

In calo il consumo nazionale di latte e derivati



Nel **primo trimestre 2022** i **consumi domestici** di latte e derivati risultano in **flessione del 4,3%** rispetto allo stesso periodo del 2021, in corrispondenza di una contrazione meno che proporzionale della spesa (-2,3%), segnale di un deciso **aumento dei prezzi medi al consumo** (+2,1%). Lo rileva l'Ismea in un'analisi sulle **tendenze** e dinamiche recenti del comparto.

Gli analisti sottolineano che a livello globale ed europeo la **produzione di latte** risulta **in calo** nei principali Paesi esportatori (-0,9% a marzo 2022 e -1,1% nei primi tre mesi dell'anno), a causa dell'**impennata dei prezzi degli input** e delle **avverse condizioni meteorologiche** in alcuni bacini produttivi. Gli esperti aggiungono che di fronte alla **contrazione dell'offerta** si è registrato uno straordinario **aumento del prezzo del latte** (a marzo 43,5 euro/100 kg nell'UE), trainato anche dal **rialzo delle quotazioni di burro e polveri di latte magro**.

In Italia – rileva Ismea – l'**aumento dei costi** ha indotto gli allevatori a **frenare la produzione**, non solo per contenere le perdite, ma anche per far fronte alle difficoltà di approvvigionamento dei mangimi: dopo il +3,3% realizzato nel 2021, le **consegne di latte** hanno **invertito la tendenza**, segnando nel primo trimestre 2022 un -0,2%. La minore disponibilità di latte – sottolineano i ricercatori – a livello nazionale, ma anche a livello UE, ha fatto significativamente **umentare i prezzi alla stalla**, che nel mese di aprile hanno mediamente raggiunto il livello record di 47,4 euro/100 L (senza premi, Iva esclusa).